

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 62 (1990)
Heft: 2

Artikel: Lettera ai quadri n. 2
Autor: Villiger, Kaspar
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246968>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

3003 Berna, metà aprile 1990

Lettera ai quadri n. 2

Gentili signore,
Egregi signori,

purtroppo, mi vedo costretto a riservare questa mia seconda lettera indirizzata ai quadri ad un tema spiacevole. Oltre un anno fa ho assunto la direzione del Dipartimento con piacere e motivazione. Nel frattempo però la situazione si è fatta più tesa e in molti settori dobbiamo far fronte a difficoltà. Ciò non intacca comunque la mia ferma volontà di compiere, in vostra compagnia, con determinazione e costanza il nostro importante compito a favore del Paese. Da voi tutti mi aspetto però un impegno totale, lealtà, cooperazione creativa e sensibilità politica.

Sono certo che la maggior parte di voi è pronta a collaborare in modo costruttivo e la ringrazio. Nondimeno, invio la presente lettera a tutti perchè alcune delusioni vissute mi hanno indicato che non ovunque si è in chiaro sulla posta in gioco.

Il modo inadeguato dell'eliminazione di atti confidenziali da parte dell'Ufficio federale dell'artiglieria è contrario, e non importa se volutamente o meno, al mio esplicito divieto scritto del 20 marzo 1990 concernente l'eliminazione di documenti. E' certo però che nell'opinione pubblica e in seno alla Commissione parlamentare d'inchiesta (CPI) esso ha lasciato una pessima impressione. Sorge sempre più forte il dubbio che il DMF non sia disposto a collaborare con la CPI nell'interesse di una divulgazione senza restrizioni di eventuali problemi, ma al contrario di aver voluto nascondere qualche cosa.

Questo è evidentemente tanto più grave perché proprio dai quadri dell'esercito e del DMF ci si aspetta una particolare disciplina. Sono cosciente che molti di voi non vedono con entusiasmo l'inchiesta della CPI. Per noi tutti è però importante che l'autorità riacquisti il più presto la fiducia; al riguardo la CPI ne è uno strumento. Vi chiedo quindi, se interessati dall'inchiesta, di assistere con lealtà la CPI nel suo difficile lavoro.

Non posso nascondervi che anche in altri settori ho notato che a non tutti i problemi è stata data la sufficiente importanza e non tutti sono stati risolti con la dovuta celerità e diligenza.

L'esercito e il DMF non possono più permettersi di provocare ulteriori incidenti e di mancare di acume politico, se non vogliono che l'opinione pubblica perda la propria fiducia nella difesa nazionale e nella nostra attitudine a svolgere il compito affidatoci.

Come capo e responsabile politico di questo dipartimento mi aspetto che ognuno, a ogni livello, dia prova di responsabilità per le nostre preoccupazioni comuni e di disciplina personale e nella conduzione degli affari. Sono sempre pronto a difendere i miei collaboratori contro attacchi provenienti dall'esterno, se ho l'impressione che questa mia fiducia sia giustificata dal loro impegno. Non sono per contro più disposto a coprire negligenze e gli errori che ne conseguono.

Vi prego perciò insistentemente di far valere il vostro totale influsso personale nei vostri rispettivi ambiti e contribuire in tal modo a migliorare l'immagine dell'esercito e del DMF. Vi ringrazio in anticipo e distintamente vi saluto.



Kaspar Villiger
Consigliere federale